

Una tipologia di «nuovi» migranti

Gli «**eco-profughi**»: sono costretti a fuggire a causa del *capitalismo* (cambiamenti climatici; sottrazioni di terre).

Gli «**esiliati politici**»: sono costretti a fuggire a causa di guerre e persecuzioni politiche, religiose.

Gli «**esiliati sociali**» fuggono per conflitti familiari, faide locali, accuse di stregoneria.

Gli «**inviati**»: la causa della fuga sussiste, ma è meno impellente ed esiste un accompagnamento da parte della famiglia, che si attende un successo ed un aiuto.

I migranti «**in ricongiungimento**»: fuggono, ma hanno anche la speranza di raggiungere parenti o amici in altri paesi europei.

Gli «**espulsi da paesi terzi**» dove intendevano restare (in particolare la Libia).

Gli «**sfruttati**» (vittime di tratta ecc.).

*Molti di questi profili di migranti sono «**intrappolati**» in Libia*

I luoghi delle nuove migrazioni



Luoghi «**obbligati**», frequentati in quanto parte del sistema: **centri di accoglienza**, questura, scuola di italiano ... (non di rado lo 'spazio obbligato' si **trasforma in escape space**, in uno spazio di fuga, ovvero per portare a termine il progetto migratorio oppure perché si teme il rimpatrio)

Luoghi «**strumentali**», per la soluzione di problemi della vita quotidiana: studio medico, **negozi di quartiere**, **centri telefonici**, **mezzi pubblici**...

Luoghi «**analogici**», che presentano somiglianze con il paese d'origine e permettono di stabilire nuove relazioni: **luoghi di preghiera**, **dello sport**, **mercati**, **giardini**...

Luoghi «**interstiziali**», (**wrong space**) talora informali, spazi caratterizzati dalla presenza di altri migranti, in cui si possono stabilire relazioni che potrebbero essere utili al termine del progetto: **case occupate**, **luoghi di lavoro informale**, **stazioni**, **angoli di giardino**... **i ghetti**.